



**GAAM**

GRUPPO ARCHEOLOGICO  
AMBROSIANO

# Visita GUIDATA

sabato **30 SETTEMBRE 2023**



**Santuario di Minerva a Breno (BS)  
MUPRE - Museo Nazionale della Preistoria della  
Valle Camonica e mostre:**

**“Sotto lo stesso sole. Europa 2500-1800 a.C.”  
“TEMPO UOMO NATURA. Sguardi sui musei della Valle  
Camonica” a Capo Di Ponte (BS)**

*Visita guidata condotta da **Luca Giarelli**, guida specializzata locale*

Dove: **Località Spinera - Breno (BS)**  
**MUPRE - Via San Martino 7 - Capo di Ponte (BS)**



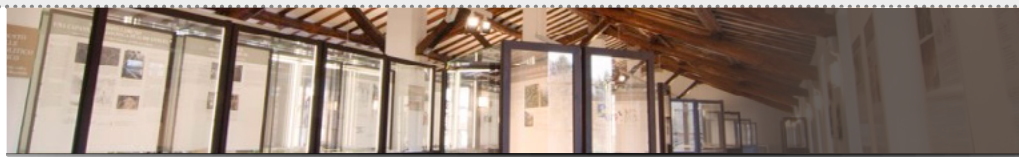
**Contributo spese organizzative: 25,00€**

**La quota di adesione comprende:** guida specializzata; ingresso gratuito al santuario e al MUPRE, comprese le mostre

**NON comprende:** tutto quanto non espressamente indicato

**Organizzatore:**  
**Giorgio Palummo**

**Numero minimo di partecipanti e termine ultimo di conferma:** minimo 10 partecipanti; è richiesta conferma di partecipazione entro e non oltre il **22/09/2023**



## Programma della visita

- ore 08,00:** ritrovo a MM Pagano lato giardini
- ore 10,30:** arrivo a Breno
- ore 11,00:** inizio visita al Santuario di Minerva
- ore 12,00 c.a.:** fine visita e a seguire pranzo libero sul posto. Segue trasferimento a Capo di Ponte
- ore 14,00 c.a.:** inizio visita al MUPRE e alle mostre
- ore 15,30-16,00:** fine visita; eventuale visita a ulteriori siti limitrofi e rientro a Milano

## INFO PER LA VISITA

» **il viaggio a/r si farà in auto:** chi ha un mezzo, ed è disposto a dividerlo con altri (dividendo le spese), è pregato di farlo sapere in tempo utile al coordinatore dell'evento.

**Partecipazione riservata ai soci dei Gruppi Archeologici d'Italia che hanno versato la quota associativa 2023**

**Per informazioni e conferma:**  
**giorgio.palummo@fastwebnet.it - 348 9691609**

**Si raccomanda:** scarpe comode da passeggio e ombrello (in caso di pioggia).



## Santuario di Minerva a Breno



Il luogo dove è stato ritrovato il Santuario di Minerva di Breno era già dedicato al culto fin dal V sec. a.C. Vi era infatti un santuario di cui sono stati riscoperti un rogo votivo, diversi recinti in pietra ed uno spazio parzialmente paventato per effettuare roghi rituali.

## Museo Nazionale della Preistoria della Valle Camonica



### Perché un Museo Nazionale della Preistoria nella Valle dei Segni?

La Valle Camonica è famosa in tutto il mondo per il suo straordinario complesso di raffigurazioni incise sulle rocce, in gran parte risalenti alla Preistoria. Se dunque è noto al vasto pubblico il patrimonio iconografico di queste antiche popolazioni, meno conosciuti sono gli aspetti del loro vivere quotidiano, emersi solo negli ultimi 30 anni grazie a numerosi interventi di archeologia preventiva e di ricerca condotti in Valle. A queste comunità, che dall'età del Ferro saranno note come Camunni, sono riferibili vari abitati, luoghi di lavoro, di culto e sepolture. Il Museo Nazionale della Preistoria, ospitato nell'antico edificio di Villa Agostani nel centro storico di Capo di Ponte, integra, con l'esposizione dei reperti, il patrimonio di immagini incise sulle rocce e ricompono, in un insieme inscindibile, l'espressione identitaria della Valle Camonica.



## Sotto lo stesso sole. Europa 2500-1800 a.C.

**è il titolo della mostra che vede come protagonisti il MUPRE-Museo Nazionale della Preistoria della Valle Camonica, a Capo di Ponte, il Museo Archeologico della Valle Sabbia di Gavardo e il Museo Civico Archeologico "Giovanni Rambotti" di Desenzano del Garda.**

Tra il 2500 e il 1800 a.C. (tarda età del Rame e inizio dell'età del Bronzo) il continente europeo è teatro di importanti trasformazioni, conquiste tecnologiche e cambiamenti sociali ed economici. Il tutto è accaduto "sotto lo stesso sole", in una Europa che assisteva alle prime prove di reti commerciali e culturali e di linguaggi iconografici comuni. Con le merci e le persone si muovevano le idee, le invenzioni e le culture. Si creano codici comuni, iconografie condivise, patrimoni di immagini che permettono di comunicare tra territori distanti. Al MUPRE l'esposizione ruota attorno ad uno straordinario reperto proveniente dal British Museum: la lunula d'oro da Blessington (Irlanda), datata tra il 2400 e il 2000 a.C. Il manufatto si inserisce in una produzione attestata in questo ambito cronologico soprattutto in Irlanda e in Gran Bretagna di preziosi collari in foglia d'oro, chiamati per la loro forma lunulae (dal latino "piccole lune"). A dispetto del nome, tuttavia, questi oggetti non erano collegati tanto alla rappresentazione della luna, quanto al sole e alla sua simbologia. L'uso dell'oro, l'accurata levigazione delle superfici, riflettevano la luce solare con effetti abbaglianti: erano certo ornamenti di grande prestigio che distinguevano per status chi le indossava, forse in particolari occasioni e cerimonie.

L'arrivo in Valle Camonica del prezioso manufatto nasce dalla collaborazione con il British Museum sostenuta nel 2022 da Emanuela Daffra in occasione del prestito di quattro stele per la mostra "The world of Stonehenge", che ripercorreva la storia millenaria di quell'eccezionale monumento.

**La lunula di Blessington fa da catalizzatore per scoprire l'esistenza di altre lunule da contesti dell'Italia settentrionale e permette di rivedere con altro sguardo alcune immagini incise sulle stele e sui massi-menhir della Valle Camonica.**

Dal Museo dell'Area Megalitica di Saint Martin de Corléans (Aosta) arriva in mostra il pendaglio in rame a forma di semiluna. Giungono dal nuovo Museo Archeologico Nazionale di Verona il pettorale semilunato in argento e l'alabarda di rame da Villafranca Veronese insieme ad altre due lunule in bronzo da Lazise. Sempre da Verona, ma stavolta dal Museo di Storia Naturale, proviene la lunula in bronzo da Torbiera di Guardola (Mantova). Spicca, tra gli elementi in mostra il corredo dalla Tomba 4 da San Giorgio Bigarello (Mantova), che viene qui per la prima volta esposto al pubblico, una doppia sepoltura che comprendeva i resti di un ragazzo e di una donna.

## TEMPO UOMO NATURA. Sguardi sui musei della Valle Camonica

**di Fabio Barile, Marina Caneve, Caterina Morigi**

Fabio Barile inserisce i Massi di Cemmo in una storia dal respiro geologico, ripercorrendo temi quali la sacralità della roccia e il senso dell'abitare lo spazio dalla preistoria a oggi. Marina Caneve guarda il Parco Nazionale delle Incisioni Rupestri di Naquane come un unico grande organismo vivente, dove esseri umani, animali e forme vegetali si intrecciano in una serie di temporalità a ritroso, svelando un ecosistema stratificato e complesso. Caterina Morigi si concentra sulla "maggioranza assente" negli oggetti del MUPRE, dando cittadinanza alla grande mole di reperti deperibili mai giunti fino a noi, riabilitando così alla storia componenti legate a una sorta di intimità, alla casa, al corpo.